

Padre Guglielmo: d'ora in poi Servo di Dio



Foto 1: chiesa

Il 4 novembre scorso, nella chiesa cattedrale di Cesena si è aperto il Processo Diocesano per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione di p. Guglielmo Gattiani, il frate cappuccino morto a Faenza nel dicembre del 1999. Una folta e attenta assemblea ha seguito l'inconsueto evento. Da questo momento viene applicato a p. Guglielmo il titolo di Servo di Dio. È il primo gradino di un cammino che lo porterà, ce lo auguriamo tutti, verso una santità pubblicamente riconosciuta dalla Chiesa.



Foto 2: I membri del tribunale

Ciò che è incominciato è un processo, anche se molto particolare perché ha come oggetto la vita, levità e la fama di santità di p. Guglielmo. Nella foto sono ritratti i membri del Tribunale. Al centro sta il vescovo di Cesena, mons. Antonio Lanfranchi, che ha introdotto la causa, ha ordinato l'inizio del processo e ha nominato e costituito il Tribunale; poi, da sinistra, mons. Bruno Benini (vicepostulatore), Marilena Montalti (notaio attuario), p. Pietro Rossi (giudice delegato, perché il titolare è il vescovo), il vescovo di Cesena, don Giampiero Teodorani (promotore di giustizia) e Valeriano Biguzzi (notaio aggiunto). Come per ogni altro processo, tutti i membri hanno prestato il giuramento di adempiere con fedeltà e diligenza il compito che spetta a ciascuno.



Foto 3: Il Vescovo

Terminati i giuramenti di rito, il vescovo di Cesena mons. Antonio Lanfranchi rivolge ai presenti un discorso sulla vita del Servo di Dio p. Guglielmo Gattiani, ripercorrendone le tappe fondamentali ed evidenziando l'importanza ed il significato di questa Causa per la vita della Chiesa locale e dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.